



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## COLUI CHE ASCOLTA LA PAROLA E LA COMPRENDE PORTA FRUTTO

### Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 55,10-11)

#### **La mia parola non tornerà a me senza effetto**

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

★ Questi versetti sono messi a chiusura del cosiddetto Libro della Consolazione (cc 40-55) del profeta Isaia e sono un invito ad aver fede nell'opera di Dio, che agisce attraverso la sua parola. Cadendo dal cielo, la pioggia e la neve non vi ritornano se non dopo aver compiuto con sovrabbondanza la loro missione di fecondità: produrre il *pane da mangiare* e riservare il *seme al seminatore* per una nuova semina.

★ *La mia Parola non ritornerà a me senza effetto.* La Parola di Dio è efficace; è creatrice (Gn 1). Può sembrare episodica come la pioggia e la neve, e non portare subito risultati; ma la sua fecondità è assicurata e i risultati ci saranno, sia pure a lunga scadenza. La parola degli uomini è spesso sterile; quella di Dio è sempre feconda; il suo contenuto è straricco di senso e di realtà, è tutto impregnato di dinamismo. Con la sua Parola, la persona di Dio si esprime in profondità: è generatrice di vita e di salvezza. La Parola di Dio è un dono dato ai prediletti; una veste di fuoco che li cinge di splendore; è la Vita che diventa vita di coloro a cui si dà.

★ Sotto il segno della pioggia, si intravede il mistero della Parola, del Verbo incarnato che è Gesù: *per mezzo di lui tutto fu fatto* (Gv 1,1-18). Ecco perché Charles de Foucauld diceva: «Gesù è il Signore dell'impossibile».

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 64)

#### **Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli**

**Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.**

**Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini. R.**

Così prepari la terra:

**ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. R.**

**Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.**

**Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza. R.**

**I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia! R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,18-23)

#### **Aspettiamo la redenzione del nostro corpo**

**Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.**

**La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.**

**Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.**

★ *Anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo internamente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.* È tutto l'uomo che dovrà venire alla luce, come nella Trasfigurazione tutto il Cristo apparve nella luce.

★ Praticare le Beatitudini; adorare il Padre nello Spirito e in Gesù-Verità; amare e servire il prossimo: ecco ciò che contribuisce a trasfigurare il nostro corpo: *aspettiamo in tal modo l'adozione a figli nel Figlio, la redenzione del nostro corpo.* Già adesso dobbiamo lasciare che la luce di Dio trasfiguri il nostro corpo.

★ *La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio.* Due concetti: 1. C'è solidarietà tra gli uomini e l'universo creato; un poeta inglese si esprime così: «Se tocchi un fiore, tremano le stelle». 2. La situazione presente dell'uomo e dell'universo è provvisoria. In questo periodo di attesa l'uomo è soggetto alla sofferenza; la natura è soggetta alla corruzione e alla frustrazione, *a causa di colui, Adamo, che ve l'ha sottomessa.*

★ Quando gli arabi sentono soffiare il simùn, o vento del deserto, dicono: «È il deserto che piange di non essere prateria». I dolori del dare alla luce sono all'origine di un nuovo universo, cieli nuovi e terra nuova: sono le convulsioni della natura in preparazione alla trasfigurazione cosmica. *Noi lo sappiamo bene* dice san Paolo: è certissima questa trasfigurazione; il creato è già in via di preparazione per generare un mondo nuovo.

**Canto al Vangelo** (cf Mt 13,19,23)

**Alleluia, alleluia.** Il seme è la Parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. **Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 13,1-23)

#### Il seminatore uscì a seminare

**Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.**

**Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».**

**Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.**

**Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!"**

**Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!**

**Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».**

★ Il Regno di Dio non si riduce a definizioni. Non può esprimersi che in simboli e in parabole, le quali non lo limitano ma favoriscono all'infinito il suo approfondimento. Protagonista è il seminatore per eccellenza, Gesù. Egli schizza un autoritratto e fa il bilancio della sua attività in un momento in cui spira aria di crisi. La parabola è una profezia sul Regno, uno sguardo sul futuro della Chiesa. Ci sono tre stadi diversi di insuccesso, di fallimenti.

★ C'è anzitutto il Maligno: non gli basta seminare la zizzania in mezzo al grano (Mt 13,25); arriva a rubare dal cuore dell'uomo la Parola. Gesù ci fa pregare: *Liberaci dal Maligno*. Poi ci sono uomini *che ascoltano e accolgono con gioia, ma non hanno radici e sono incostanti*; messi alla prova a motivo della Parola, rimangono scandalizzati, cioè perdono la fede. Altri si lasciano vincere dalle preoccupazioni del mondo e dalle illusioni della ricchezza: sono spine che soffocano la Parola. La terra buona è l'anima di chi ha fede; dà frutto.

★ Il triplice insuccesso del seminatore è sorpassato e come cancellato dal rendimento finale tre volte superiore. Tutti gli ostacoli si accumulano sui passi del seminatore, tutte le sue fatiche apostoliche sembrano frustrate; ma sulle previsioni pessimistiche vince la certezza divina che ci sarà la messe e che la mietitura sarà magnifica. Gesù non si è mai scoraggiato. Quale gioia scoprire che nutrendosi della Parola, la si coglie in abbondanza per nutrire molti altri cuori.



Il Seminatore - Millet